

GRUPPO REGIONALE OICE LAZIO

Spunti e tematiche per l'avvio del confronto con istituzioni e associazioni.

UNA REGIONE DA COINVOLGERE

L'OICE Lazio dovrà assumere l'onere di rapportarsi a tutte le articolazioni professionali, imprenditoriali e istituzionali del Lazio. A partire da Confindustria regionale e Ance Lazio.

Non si tratta, ovviamente, di un lavoro semplice né di breve durata, ma non per questo sarebbe meno utile, anche se cogliesse obiettivi parziali.

RIPENSARE LA CITTÀ DI ROMA IN CHIAVE METROPOLITANA E REGIONALE

La città non è più, da tempo, un insediamento urbano che vive solo all'interno dei confini comunali. Nell'area vasta di Roma e nel Lazio sono dislocate funzioni importanti per la città come gli aeroporti a Fiumicino, Ciampino, Urbe, (ed in futuro Viterbo e Frosinone) i porti a Civitavecchia, Fiumicino, Anzio, Nettuno, Gaeta. I gassificatori ad Albano, Colleferro, Malagrotta il polo industriale a Pomezia, Latina, Frosinone, Rieti.

Il livello delle interdipendenze economiche e sociali del territorio ha raggiunto dimensioni tali che oggi è possibile pensare alla modernizzazione e allo sviluppo di Roma, solo ragionando sulla sua area vasta e su come questa interagisca virtuosamente con il resto del Lazio.

Per questo sarà opportuno rileggere alcune scelte per l'economia, la mobilità, i servizi e la residenza in una prospettiva di un'area metropolitana sostenibile e policentrica.

Assumere questa visione ci permetterà di promuovere il Lazio, non solo come la regione della Capitale dello Stato, città d'arte e di cultura ma anche come un sistema territoriale capace di competere nei vari mercati e di attrarre investimenti. In tal senso, anche la legge 42/2009 può offrire una grande opportunità prevedendo, in sostituzione di Comune e Provincia, l'istituzione della "città metropolitana di Roma Capitale". Un nuovo Ente di governo territoriale costituito da un Campidoglio deputato a governare l'area vasta con poteri derivanti anche dal ruolo di Capitale e da una rete di comuni metropolitani nel territorio provinciale e dai municipi trasformati in comuni.

A tale quadro metropolitano potrà accompagnarsi un processo di riequilibrio regionale incentrato su poli "esterni ed autonomi" costituiti dalle province di Viterbo, Rieti, Frosinone e Latina. Per l'area Romana sono in corso e debbono trovare le necessarie risorse e condivisione nazionale ed internazionale, diversi programmi:

PROGRAMMA OLIMPICO

La possibile esecuzione a Roma di Giochi Olimpici del 2020 è da considerare un'occasione di importanza eccezionale per provocare a Roma e nel Lazio lo sviluppo delle iniziative necessarie per portare la Capitale e l'intero territorio regionale ai livelli di organizzazione infrastrutturale e di efficienza nella mobilità paragonabili a quelli delle principali città dei Paesi più sviluppati, nonostante gli innegabili vincoli costituiti dai beni artistici e archeologici presenti. Le aree destinate ai Giochi Olimpici del 2020 saranno concentrate in due grandi poli, uno nell'area nord di Roma e l'altro nell'area sud-ovest. A Nord della città, il Parco Olimpico, del quale il nuovo Parco Fluviale del Tevere costituirà l'ossatura e l'elemento di connessione tra le sue diverse componenti, comprende:

l'area di Tor di Quinto con il Villaggio Olimpico - nel quale alloggeranno anche gli ufficiali supplementari dei CNO - con l'IBC e il MPC; sempre nell'area di Tor di Quinto si svolgeranno le gare del Tennis;

- l'area del Foro Italico con lo Stadio Olimpico - per l' Atletica e la Finale di Calcio maschile - e lo Stadio del Nuoto;
- l'area dell' Acquacetosa per il Pentathlon Moderno, l'Hockey e il Tiro con l'arco;
- l'area del Flaminio con il Rugby a 7 e le semifinali e finali del Calcio femminile;

- in Piazza di Siena si terrà l'Equitazione con il Salto Ostacoli e il Dressage;
- al Circo Massimo il Beach Volley;
- all'Olgiate il Golf;
- a Settebagni la Canoa, il Canottaggio e la Canoa Slalom.

Nel Parco Olimpico, a Saxa Rubra, sorgerà il Villaggio Media, che ospiterà giornalisti e operatori televisivi. A Sud Ovest, l'area della Fiera di Roma ospiterà le gare di 12 discipline: Badminton, Ciclismo su pista e BMX, Ginnastica ritmica, Judo, Lotta, Pallamano, Pugilato (preliminari), Scherma, Sollevamento pesi, Taekwondo e Tennis tavolo; l'area dell'EUR vedrà le gare preliminari della Pallacanestro, le finali di Pugilato e il Triathlon; a Ostia la Vela e il Nuoto in acque libere.

Il Ciclismo su strada, partendo dai Fori Imperiali, si svolgerà su un circuito che comprenderà i Castelli Romani. Inoltre, a Tor Vergata sono in stato di avanzata costruzione due Palazzi dello Sport che verranno utilizzati per la Pallavolo, per la Ginnastica artistica, per il Trampolino e per le fasi finali di Pallacanestro. Il Tiro si svolgerà a Lunghezza mentre il Completo di Equitazione e la Mountain Bike si terranno ai Pratoni del Vivaro. Per le fasi preliminari del torneo di Calcio sono state individuate 8 sedi tra le quali la FIFA sceglierà quelle definitive.

LA MOBILITA'

A Roma arrivano circa 800.000 pendolari e "city users" al giorno. Con gli oltre 1000 km. di ferrovie locali e concesse si può implementare decisamente, l'offerta di trasporto pubblico. Oggi, l'esigua disponibilità di risorse rende necessario aggiornare le priorità garantendo tempi veloci alla realizzazione delle opere.

Trasporto su ferro - Gli interventi prioritari e realizzabili sono: chiusura dell'anello ferroviario; trasformazione delle ferrovie Roma-Lido e Roma-Guidonia in linee metropolitane; implementazione della rete ferroviaria regionale grazie alle tracce orarie liberate con l'alta velocità. Ovviamente ciò richiederà un lavoro di raccordo tra FS, Regione, Provincia e Comune di Roma.

Viabilità - Un altro obiettivo importante è la ricucitura del sistema viario per alleggerire dai flussi di traffico improprio la grande viabilità tra cui il GRA. In questo senso è prioritario realizzare le opere previste nelle ordinanze dell'emergenza traffico e nei numerosi programmi urbanistici in attuazione. Implementare, inoltre, le reti di mobilità alternativa (metropolitana leggera (studio amati)corridoi protetti, corsie preferenziali, piste ciclabili, pedonalizzazione del centrostorico).

Strumento attuativo di questi criteri è il Piano Urbano della Mobilità, presentato in marzo in Campidoglio dal Sindaco Alemanno. Il Piano, illustrato dall'assessore alla mobilità Marchi e da quello all'ambiente De Lillo, sarà concordato con Municipi, Provincia, Regione e Ministero delle Infrastrutture per approdare a novembre in consiglio comunale per l'approvazione definitiva.

SISTEMA AEROPORTUALE E PORTUALE

Porre le condizioni per riorganizzare l'aeroporto di Ciampino, costituire il secondo scalo del Lazio a Viterbo. Posto in posizione ideale per il servizio degli impianti e dei siti destinati all'organizzazione dei Giochi olimpici e alla stampa nelle zone nord e ovest e potenzialmente utile per un decentramento delle attività economiche che attualmente gravano sulla capitale.

In questo scenario è prioritario l'adeguamento del tratto ferroviario Roma-Viterbo, prevedendo l'allacciamento diretto con l'aeroporto e assicurando il collegamento rapido con la Capitale. Appare indispensabile il completamento dei programmi relativi al sistema portuale turistico e commerciale della regione, attraverso anche un sistema di interconnessione infrastrutturale con le reti ferroviarie e stradali.

RETE FERROVIARIA REGIONALE

Si pone l'esigenza dell'adeguamento e del potenziamento della rete ferroviaria regionale, sul sistema

di interporti a valenza interregionale, sull'ottimizzazione delle reti di collegamento tra i bacini di traffico e la riconversione delle linee liberate dalla realizzazione dell'AV (Alta Velocità) Roma-Napoli. Complessivamente, il sistema ferroviario regionale necessita di un investimento pluriennale complessivo di circa 5 miliardi di euro. In questo senso occorrerà investire sulla portata dei nuovi treni regionali con caratteristiche analoghe a quelle delle S-Bahn tedesche, Rer parigine o Cercànias madrilene per le linee a carattere spiccatamente "metropolitano" come la FR1 (Aeroporto – Fara Sabina), FR3 (La Storta – Ostiense), le linee per i Castelli (FR4) e Tivoli (FR2). Sulla Fr2 (linea Roma-Tivoli-Avezzano, con 23 stazioni) frequenza da 30 a 10 minuti attraverso l'acquisto di nuovo materiale rotabile. Rfi (Rete Ferroviaria Italiana) ha completato e attivato nel 2008 il raddoppio dei binari fra Roma Prenestina e Lunghezza. Entro i prossimi mesi dovranno partire i cantieri del raddoppio tra Lunghezza e Guidonia per una spesa complessiva di 149 milioni di euro (RFI). Linea Fr3 (Roma-Cesano-Bracciano-Viterbo). Accelerare sul progetto di raddoppio dei 16 km tra Cesano e Bracciano. Rfi ha fatto solo lo studio di fattibilità del raddoppio e prevede un costo di 250 milioni di euro. Fr7-Fr8 – Roma-Campoleone-Formia-Nettuno. Apertura dei cantieri per il raddoppio del binario tra le stazioni di Campoleone e Aprilia sulla fr7 e la fr8 (32 milioni di euro di fondi Fesr-Fas-Regionali) con soggetto attuatore Rfi.

Riattivazione linea ferroviaria civitavecchia-orte

Realizzazione di un corridoio ferroviario linea Tirreno-Adriatico.

Riattivazione linea ferroviaria Formia- Gaeta

La Regione è impegnata nella riattivazione della linea ferroviaria Formia-Gaeta (9 km), nota come "Littorina", soprattutto a fini commerciali. Sono 26 milioni di euro che garantiranno collegamenti rapidi tra le due città del Golfo di Gaeta.

Project financing per la ferrovia Roma- Civita Castellana-Viterbo

È necessario procedere, anche con il possibile ricorso a finanziamenti privati in project financing, con il raddoppio della linea ex concessa gestita da Met.Ro, Roma-Civita Castellana- Viterbo con un tempo di percorrenza che potrà arrivare a 70 minuti.

Riqualificazione delle stazioni e delle aree circostanti

Dare piena attuazione al progetto regionale per la riqualificazione di 156 stazioni ferroviarie e delle aree antistanti con circa 55 milioni di euro già stanziati (fondi Fesr-Fas-Regione). Le stazioni ferroviarie passano in comodato d'uso alla Regione.

INTERVENTI SULLA RETE NEL TERRITORIO DI ROMA

Occorre recuperare il progetto di diramazione della ferrovia Roma-Lido verso Pomezia parzialmente finanziato dalla Regione fino a Spinaceto nel 1995; migliore integrazione delle ferrovie Roma – Lido e Roma –Viterbo nel nodo urbano di Roma; completamento del quadruplicamento Ciampino – Casilina; ammodernamento del sistema di tecnologie di circolazione del traffico; bretella Merci in galleria tra Casilina e Tiburtina; sestuplicamento Ostiense – Tuscolana; raddoppio collegamento Tuscolana – Tiburtina.

Chiusura dell'anello ferroviario di Roma

Prioritaria la chiusura dell'anello ferroviario, costruendo il ponte sul Tevere e ripristinando la galleria Cassia – Monte Mario per completare i 10 km mancanti.

Linee ferroviarie ex concesse

È possibile da parte del Comune di Roma l'acquisto delle ferrovie ex concesse (che le gestisce attualmente attraverso Met.Ro) trasformando la Capitale in una metropoli europea con più di 6 metropolitane, valorizzando e recuperando le sedi limitrofe ai sedimi ferroviari, per esempio in chiave di contrasto alla emergenza abitativa o come servizi verdi per i quartieri adiacenti. Roma ha concordato un attraversamento della penetrazione dell'Alta velocità in superficie contrariamente a Torino, Bologna e Firenze che hanno imposto a FS soluzioni sotterranee estremamente costose che drenano un'enormità di risorse. Di conseguenza Roma può ottenere un

cospicuo investimento su interventi in sotterraneo da dedicare alle merci ed alle linee regionali.

Mobilità su gomma rete viaria:

- partenza entro il 2010 dei cantieri per la Roma- Latina, e la Cisterna Valmontone.
- accelerazione dei cantieri per il completamento di un'arteria strategica come la Civitavecchia-Orte (100 milioni di euro dalla Regione)
- raddoppio ? dell'Aurelia
- messa in sicurezza/raddoppio della Salaria tra Passo Corese e Rieti.
- potenziamento dell'asse viario Livorno-Civitavecchia,
- realizzazione della Pedemontana Appia, nel tratto da Fondi a Formia
- completamento della "dorsale appenninica" Terni- Rieti- Avezzano- Sora.

TRASFORMAZIONE URBANA

Roma con il Piano Regolatore e gli Accordi di Programma che ne hanno avviato l'attuazione, vive una importante fase di trasformazione urbanistica. I numerosi programmi urbanistici in attuazione consentirebbero, soprattutto grazie a capitali privati, investimenti per circa 1,2 miliardi di euro con i quali si potrebbero realizzare numerose opere pubbliche.

Si tratta di interventi che potrebbero stimolare, proprio in questo periodo di prolungata stagnazione economica, l'edilizia ed il suo indotto.

Le periferie

Costituite prevalentemente da insediamenti di edilizia pubblica, privata e spontanea: quartieri ATER, 167, lottizzazioni convenzionate, ex borgate e toponimi. In questo immenso territorio è indispensabile avviare un'opera di riordino e di riammagliamento del tessuto urbano, fondata su tre assi portanti quali la mobilità, l'ambiente ed i servizi.

La città consolidata

Urgente iniziare una grande riqualificazione urbana promuovendo interventi straordinari per la sostituzione edilizia e per il recupero degli spazi pubblici e privati. C'è un grande spazio di lavoro per il rinnovo della città costruita per riqualificare e dare identità al tessuto urbano carente di infrastrutture e servizi, degradato o che ha perso la sua funzionalità originaria. Un obiettivo che può essere raggiunto promuovendo progetti di ricucitura urbana, recupero e riuso degli spazi pubblici, recupero di aree industriali e produttive dismesse, valorizzazione dei beni demaniali (aree militari, statali, ferroviarie, ex depositi ATAC, ecc.). Soltanto il sistema dei vecchi forti militari può portare 600.000 mq. di s.u.l. per nuove funzioni urbane e locali. A tale proposito sarebbe utile modificare la Normativa Tecnica di Attuazione del PRG che regola l'intervento sulla città costruita, affrontando vari aspetti: snellimento procedurale, parcellizzazione delle proprietà, cambio di destinazione d'uso, premio di cubatura legato ai processi di demolizione e ricostruzione, perequazione urbanistica e contributo per le opere pubbliche.

Il centro storico

Ampliare la pedonalizzazione per liberare il centro dal traffico privato; realizzare nuove piste ciclopedonali; investire nel trasporto pubblico a basso impatto ambientale prevedendo mezzi ad alimentazione elettrica e da fonti rinnovabili; rilanciare il progetto per trasformare l'area del Campidoglio-Palazzo Rivaldi-Fori in un grande polo museale; potenziare l'offerta di ricettività turistica anche con il riuso di edifici demaniali.

Opere pubbliche

Realizzare le opere pubbliche quali infrastrutture, piazze, parcheggi, servizi, parchi ed aree verdi, avviare importanti opere pubbliche previste nei programmi urbanistici (compensazioni, articoli 11, 167, progetti speciali), nel piano investimenti del Comune e nell'elenco degli interventi del Commissario all'emergenza traffico.

Legge urbanistica e programmazione

Ricostituire un quadro legislativo coerente che si ispiri al rispetto e alla tutela del territorio, alla

valorizzazione dei beni naturalistici e culturali e ai criteri di sostenibilità/ sussidiarietà / copianificazione. In questo contesto, Roma rappresenta, al tempo stesso, la più grande risorsa e il più grande problema della Regione. Il fallimento dello S. d. o. , previsto dal Piano Regolatore del 1967, obbliga a due decisioni: l'attuazione rapida del poco che è sopravvissuto del Sistema direzionale orientale nella nuova pianificazione del 2003 e l'individuazione di un progetto alternativo altrettanto forte. Il nuovo PRG del 2003, disegna un'idea di città basata sul policentrismo. La presenza delle centralità nelle zone periferiche e marginali e al contempo il decentramento di funzioni amministrative all'esterno del territorio comunale distribuendole nell'hinterland della città metropolitana è un punto di partenza che ha forza se rimane salda l'idea dell'articolazione delle nuove funzioni sugli assi infrastrutturali ferroviari. Un programma valido che però deve essere integrato dalla distribuzione in altri ambiti del territorio Regionale di funzioni amministrative e direzionali di dimensioni sovracomunali. Anche allo scopo di ridurre il consumo di suolo appare indispensabile una politica di recupero dell'immenso patrimonio immobiliare realizzato negli ultimi 50 anni.

Per essere appetibili ai potenziali investitori o per stimolare gli interessati ad assumersi l'onere di un intervento così faticoso sono indispensabili almeno 4 condizioni:

-procedure rapide e chiare;

- incentivi diversificati e proporzionati all'investimento (maggiorazioni di superfici o volumi; recupero di volumi inutilizzati con inserimenti di superfici, contributi a fondo perduto o agevolazioni creditizie; agevolazioni fiscali);

- flessibilità nelle destinazioni d'uso insediabili;

-agevolazioni per costruzioni e ristrutturazioni di immobili a basso consumo e alimentati da fonti energetiche rinnovabili.

EFFICIENZA ENERGETICA-BIOEDILIZIA

Sono da immaginare progetti da realizzare attraverso gare e concorsi in coordinamento con gli Ordini professionali, OICE e con il mondo imprenditoriale e finanziario. Altrettanto importante sarà costruire le condizioni per progettare e implementare un piano straordinario per l'efficienza energetica negli edifici pubblici al fine di renderli conformi alla direttiva europea (2002/91/CE) relativa al rendimento energetico nell'edilizia. La Regione Lazio e il territorio con maggiore presenza di edifici pubblici del Paese. Oltre il 13% del totale nazionale delle superfici coperte pubbliche insiste nella provincia di Roma. Si tratta di un intervento, finanziabile con risorse regionali e con la compartecipazione degli enti locali, in grado di ridurre (secondo un recente studio dell'Enea la bolletta energetica di oltre il 20%

In questo ambito potrà essere data piena applicazione alle norme regionali sulla bioedilizia (L.R. 6/2008) che in genere viene demandata ai singoli Comuni, in particolare per ciò che riguarda la diffusione di tecnologie basate su fonti rinnovabili integrate nell'ambiente urbano e nel paesaggio.

PIANO CASA

Questo potrà prevedere programmi integrati finalizzati al ripristino ambientale e all'incremento della dotazione di standard urbanistici, mediante la demolizione di porzioni di tessuti edilizi o di singoli edifici legittimamente realizzati in aree sottoposte a vincoli ambientali, paesaggistici e in aree naturali protette. Nel Piano Casa (Legge R.le 21/09) è contenuto anche un programma integrato per il riordino urbano e delle periferie che può prevedere interventi di sostituzione edilizia, modifiche di destinazione d'uso di aree e di immobili e l'incremento fino ad un massimo del 40% della volumetria o superficie demolita, a condizione che la ristrutturazione urbanistica preveda una dotazione straordinaria degli standard urbanistici e delle opere di urbanizzazione primaria nonché una quota destinata ad edilizia residenziale sociale.

TURISMO

La possibilità di crescita e di ulteriore consolidamento del settore turistico è legata alla creazione di reti

promozionali, infrastrutturali e di accoglienza, capaci quindi di consolidare un'offerta ben individuabile, che connoti e caratterizzi la specificità della realtà territoriale del Lazio. Il turismo nel Lazio non può prescindere dalla centralità e dall'importanza di Roma, quale centro di attrattive artistiche, culturali e paesaggistiche senza però dimenticare che il Lazio è territorio che sa diversificarsi nelle diverse radici culturali e nelle diverse offerte. L'OICE potrà (insieme ad altre associazioni) supportare la Regione per individuare una strategia sistematica di Marketing Territoriale Turistico, costruita sulla esigenze e sulle aspettative del mercato, per ottimizzare l'impiego, da parte degli Enti Territoriali, dei fattori e degli elementi che concorrono alla valorizzazione delle attrattive e dei servizi turistici offerti e da offrire puntando sull'armonia con il territorio e sulla valorizzazione dello stesso. È da incentivare un marketing territoriale legato alle peculiarità del territorio e aperto a interventi strutturali e coordinati per attrarre risorse e flussi turistici: parchi a tema, golf, turismo tematico per i giovani o categorie particolari, cultura, produzioni tipiche, reti di imprese, ricettività diffusa, riqualificazione dei centri minori, dignità del nuovo sviluppo urbano, requisiti di sviluppo ambientale di pregio.